

Emilio Ambrisi

[.....] grazie per essere intervenuti.

È un grazie sentito che esprimo a nome della Mathesis e del suo Direttivo Nazionale. La vostra presenza dà valore e sostanza a un evento che è l'appuntamento annuale più importante per la Mathesis, significativo per la vita associativa e per le finalità che essa ha sempre perseguito. Finalità che questo luogo e questa aula ci ricordano non senza una qualche emozione. Sia l'aula che il dipartimento di matematica portano infatti il nome di Oscar Chisini e Federigo Enriques, due grandi personalità che hanno segnato non solo la matematica, ma la cultura del loro tempo e operato come presidenti e direttori del Periodico di Matematiche per vari decenni. Dei frutti della loro eredità noi ancora ci alimentiamo. Ringrazio dunque l'università Statale di Milano, il magnifico rettore prof. Elio Franzini e il Direttore del Dipartimento di Matematica Prof. Luca Barbieri Viale che ospitandoci ci hanno consentito di fruire di questa prestigiosa sede e ci onorano della loro presenza. Ringrazio gli organizzatori e gli illustri relatori che hanno generosamente accettato di intervenire, ringrazio gli ispettori ministeriali Domenica di Sorbo, Massimo Esposito e Antonio Scinicariello per la loro partecipazione che è motivo di sicuro incoraggiamento e ringrazio la dott.ssa Delia Campanelli direttore generale dell'USR che non ha voluto far mancare il saluto dell'Amministrazione della Scuola e ringrazio nuovamente tutti voi che siete qui.

I congressi della Mathesis, non portano un numero d'ordine. Nella sua storia lunga 128 anni, ce ne sono stati tanti; in genere consegnati alla memoria dei posteri attraverso la città e l'anno in cui si sono tenuti, e soprattutto attraverso il tema e le questioni, scientifiche, didattiche, normative, affrontate.

Il tema che questo Congresso di Milano intende sviluppare e porre all'attenzione della collettività dei docenti e dei matematici non manca di attualità e interesse per la scuola e per chi ne ha a cuore le sorti. Il tema riguarda le novità normative e i cambiamenti che stanno interessando le prove Invalsi e gli esami di Stato nonché l'introduzione di specifici quadri di riferimento per la redazione delle prove scritte nazionali dell'esame di maturità.

Se gli esami esistono, il nostro sistema ne prevede attualmente solamente due (a conclusione del primo e del secondo ciclo dell'istruzione), è naturale che per affrontarli e superarli bisogna studiare e prepararsi. Le prove d'esame costituiscono cioè un forte attrattore, una meta verso la quale

dirigere i passi dell'insegnamento e dell'apprendimento. Uguale funzione attrattiva svolgono le prove Invalsi anche se su un piano diverso e con finalità diverse. Precisare gli ambiti disciplinari e i contenuti delle prove nazionali, dettagliarne le caratteristiche, la struttura e i criteri per la loro valutazione è certamente una necessità alla quale il sistema scolastico deve provvedere. È una necessità, tra l'altro, che è la stessa unitarietà del sistema dell'istruzione ad imporre per assicurare uguali opportunità di apprendere in ogni parte del territorio nazionale e per garantire altresì un più corretto e efficace confronto sugli esiti delle valutazioni degli apprendimenti realizzati. Pare che sia proprio questo l'obiettivo al quale mirano gli attesi quadri di riferimento. Dovrebbero esplicitare, secondo quanto prescrive la norma, i contenuti delle prove scritte dell'esame di maturità declinati in "nuclei tematici fondamentali" da intendere anche come "nodi concettuali essenziali ed irrinunciabili" di ciascuna disciplina oggetto di prova scritta. Un'operazione cioè di grande impegno intellettuale e culturale della quale è stato annunciato che è imminente la pubblicazione. Per quel che ci interessa conosceremo dunque a breve i "nuclei tematici" e "i nodi concettuali" individuati come fondamentali, essenziali ed irrinunciabili nell'insegnamento della matematica. Quelli che in definitiva sostanzieranno la prova scritta di matematica. E a nessuno sfugge l'importanza di un siffatto elenco sul versante non solo della progettazione didattica, ma anche sul versante più generale che interessa la gestione del sapere matematico. La scelta del tema risiede dunque nel dovere che la Mathesis avverte come associazione d'insegnanti di contribuire alla migliore comprensione di ciò che normativamente è prospettato, dei cambiamenti e delle ragioni che li motivano e delle conseguenze alle quali possono dare luogo. Formulo dunque l'augurio che il Congresso possa raggiungere i suoi obiettivi di servizio, al servizio dei docenti e corrispondere se non in tutto, almeno in parte, anche alle aspettative che ognuno di voi vi ha riposto partecipando [...]